

# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Casse fuori dalle misure

SIMONA D'ALESSIO

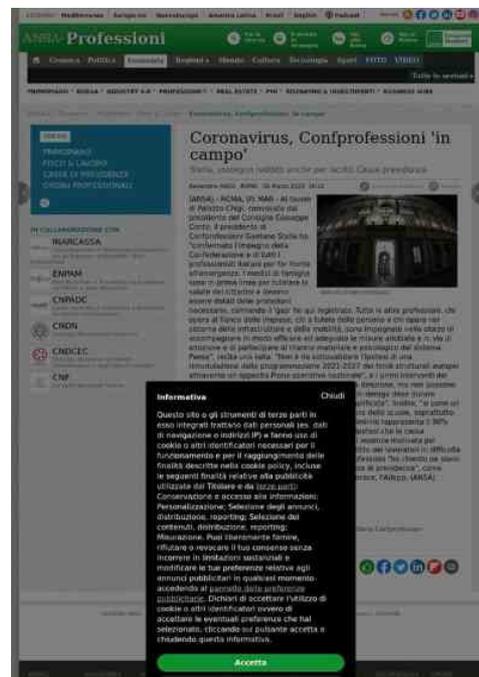
Indennità di 500 euro mensili (non tassati) per i lavoratori autonomi danneggiati dal Coronavirus senza «discriminazioni» tra i professionisti iscritti all' Inps e quelli associati agli Istituti previdenziali privati: è la richiesta avanzata al governo dal presidente dell' Adepp Alberto Oliveti, nelle ore successive all' emanazione del decreto 9/2020, che all' articolo 19 introduce l' intervento di sostegno al reddito, escludendo «inspiegabilmente» chi esercita la libera attività, versando i contributi alle Casse disciplinate dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996. Nella lettera indirizzata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e ai ministri dell' Economia, del Lavoro e della Salute, oltre a reclamare l' estensione del beneficio all' intero bacino del lavoro autonomo (come fatto in precedenza, al tavolo di palazzo Chigi, dal numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella) si critica la scelta di metter nero su bianco nel provvedimento la concessione dell' indennizzo a chi è iscritto alle gestioni dell' Istituto pubblico, perché le somme a copertura dell' intervento «provengono dal Fondo sociale per l' occupazione e la formazione, finanziato con risorse pubbliche e, dunque, derivanti anche dalle tasse pagate dai professionisti e dalle loro Casse». Come presidente dell' Enpam (medici e dentisti), Oliveti ha formulato altre proposte all' esecutivo: mantenere la retribuzione anche ai «camici bianchi» convenzionati in quarantena, al pari dei dipendenti pubblici, e far sì che il contatto tra i professionisti sanitari e il Covid-19 venga considerato come avvenuto in «zona rossa». La Cassa, comunque, assicurerà una tutela a «tutti i medici in prima linea», grazie all' impegno preso da Catalfo di lasciare agli Enti «la facoltà di agire nell' emergenza, derogando all' obbligo di approvazione preventiva». © Riproduzione riservata.



## Coronavirus, Confprofessioni 'in campo'

*Stella, sostegno reddito anche per iscritti Casse previdenza*

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - Al tavolo di Palazzo Chigi, convocato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ha "confermato l'impegno della Confederazione e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza. I medici di famiglia sono in prima linea per tutelare la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il 'gap' fin qui registrato. Tutte le altre professioni, chi opera al fianco delle imprese, chi a tutela delle persone e chi opera nel sistema delle infrastrutture e della mobilità, sono impegnate nello sforzo di accompagnare in modo efficace ed adeguato le misure adottate e in via di adozione e di partecipare al rilancio materiale e psicologico del sistema Paese", recita una nota. "Non è da sottovalutare l'ipotesi di una rimodulazione della programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei attraverso un apposito Piano operativo nazionale", e i primi interventi del governo, ha aggiunto Stella, "vanno nella giusta direzione, ma non possono essere circoscritti solo alla "zona rossa". La Cig in deroga deve durare almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate". Inoltre, "si pone un problema di welfare familiare, legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. In questo caso, va valutata l'ipotesi che la cassa integrazione per gli studi operi anche nei casi di assenza motivata per assistenza familiare". In fatto di sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà per conseguenza delle misure adottate, **Confprofessioni** "ha chiesto ne siano destinati anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza", come invocato oggi anche dall'Associazione che le riunisce, l'Adepp. (ANSA).



## Coronavirus, l' impegno di Confprofessioni al tavolo del Governo

Genova / Roma | Al tavolo di Palazzo Chigi, convocato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha confermato l' impegno di **Confprofessioni** e di tutti i professionisti italiani per far fronte all' emergenza. «I medici di famiglia - ha detto Gaetano Stella - sono oggi in prima linea per tutelare la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Tutte le altre professioni, chi opera al fianco delle imprese, chi a tutela delle persone e chi opera nel sistema delle infrastrutture e della mobilità, sono impegnate nello sforzo di accompagnare in modo efficace ed adeguato le importanti misure adottate e in via di adozione e di partecipare al rilancio materiale e psicologico del sistema Paese». Lo sforzo straordinario per tutelare la salute dei cittadini, il lavoro delle imprese e l' economia nazionale va sostenuto, ha affermato Stella, in maniera corale e responsabile. «Non è da sottovalutare - ha sottolineato Stella - l' ipotesi di una rimodulazione della programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei attraverso un apposito Piano Operativo Nazionale». I primi interventi del Governo, ha aggiunto Stella «vanno nella giusta direzione, ma non possono essere circoscritti solo alla 'zona rossa'. La Cig in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l' Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori», continua Stella. «Si pone un problema di welfare familiare, legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l' occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. In questo caso, va valutata l' ipotesi che la cassa integrazione per gli studi professionali operi anche nei casi di assenza motivata per assistenza familiare». In fatto di sostegno al reddito dei professionisti impediti a svolgere il loro lavoro per conseguenza delle misure adottate, il Presidente Stella ha chiesto che siano destinatari anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza. Ultima revisione articolo: 05 Marzo 2020 alle 20:41.



# Ipsoa

## Confprofessioni e BeProf

### Coronavirus, professionisti uniti per far fronte all'emergenza

Confermato l'impegno di Confprofessioni e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza sanitaria causata dal COVID19. E' stato chiesto al Governo di tutelare i medici di famiglia che sono in prima linea per garantire la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Inoltre occorre risolvere al più presto il problema di welfare familiare legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. E' auspicabile che sia valutata anche per gli studi professionali, l'ipotesi che la cassa integrazione operi nei casi di assenza motivata per assistenza familiare.

Il Presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella è stato convocato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al quale ha confermato l'impegno di Confprofessioni e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza.

E' stato chiesto al Governo di tutelare i medici di famiglia che sono in prima linea per garantire la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Per quanto riguarda tutte le altre professioni, chi opera al fianco delle imprese, chi a tutela delle persone e chi opera nel sistema delle infrastrutture e della mobilità, l'impegno è quello di accompagnare in modo efficace ed adeguato le importanti misure adottate e in via di adozione e di partecipare al rilancio materiale e psicologico del rilancio materiale e psicologico del sistema Paese. sistema Paese. Stella ha sottolineato che «non è da sottovalutare l'ipotesi di una rimodulazione della programmazione programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei attraverso un apposito Piano Operativo Nazionale. I primi interventi del Governo, vanno nella giusta direzione, ma non possono essere circoscritti solo alla zona rossa. La Cig in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l'Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori». Inoltre c'è da risolvere il problema di welfare familiare legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. E' auspicabile che sia valutata anche, per gli studi professionali, l'ipotesi che la cassa integrazione operi nei casi di assenza motivata per assistenza familiare. In fatto di sostegno al reddito dei professionisti impediti a svolgere il loro lavoro per conseguenza delle misure adottate, il Presidente Stella ha chiesto che siano destinati anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza. A cura della Redazione

IPSOA Quotidiano

IN CONFPROFESSIONI - 06 MARZO 2020

#### Coronavirus: professionisti uniti per far fronte all'emergenza

Confermato l'impegno di Confprofessioni e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza sanitaria causata dal COVID19. E' stato chiesto al Governo di tutelare i medici di famiglia che sono in prima linea per garantire la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Inoltre occorre risolvere al più presto il problema di welfare familiare legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. E' auspicabile che sia valutata anche per gli studi professionali, l'ipotesi che la cassa integrazione operi nei casi di assenza motivata per assistenza familiare.

Il Presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella è stato convocato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al quale ha confermato l'impegno di Confprofessioni e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza.

E' stato chiesto al Governo di tutelare i medici di famiglia che sono in prima linea per garantire la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Per quanto riguarda tutte le altre professioni, chi opera al fianco delle imprese, chi a tutela delle persone e chi opera nel sistema delle infrastrutture e della mobilità, l'impegno è quello di accompagnare in modo efficace ed adeguato le importanti misure adottate e in via di adozione e di partecipare al rilancio materiale e psicologico del sistema Paese.

Stella ha sottolineato che «non è da sottovalutare l'ipotesi di una rimodulazione della programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei attraverso un apposito Piano Operativo Nazionale. I primi interventi del Governo, vanno nella giusta direzione, ma non possono essere circoscritti solo alla zona rossa. La Cig in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l'Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori».

Inoltre c'è da risolvere il problema di welfare familiare legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro.

E' auspicabile che sia valutata anche, per gli studi professionali, l'ipotesi che la cassa integrazione operi nei casi di assenza motivata per assistenza familiare.

In fatto di sostegno al reddito dei professionisti impediti a svolgere il loro lavoro per conseguenza delle misure adottate, il Presidente Stella ha chiesto che siano destinati anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza.

A cura della Redazione

Wolters Kluwer | Copyright | Riservato a tutti

## Genova - Coronavirus, l'impegno di Confprofessioni al tavolo del Governo

Genova / Roma | Al tavolo di Palazzo Chigi, convocato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha confermato l'impegno di **Confprofessioni** e di tutti i professionisti italiani per far fronte all'emergenza. «I medici di famiglia - ha detto Gaetano Stella - sono oggi in prima linea per tutelare la salute dei cittadini e devono essere dotati delle protezioni necessarie, colmando il gap che si è fin qui registrato. Tutte le altre professioni, chi opera al fianco delle imprese, chi a tutela delle persone e chi opera nel sistema delle infrastrutture e della mobilità, sono impegnate nello sforzo di accompagnare in modo efficace ed adeguato le importanti misure adottate e in via di adozione e di partecipare al rilancio materiale e psicologico del sistema Paese». Lo sforzo straordinario per tutelare la salute dei cittadini, il lavoro delle imprese e l'economia nazionale va sostenuto, ha affermato Stella, in maniera corale e responsabile. «Non è da sottovalutare - ha sottolineato Stella - l'ipotesi di una rimodulazione della programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei attraverso un apposito Piano Operativo Nazionale». I primi interventi del Governo, ha aggiunto Stella «vanno nella giusta direzione, ma non possono essere circoscritti solo alla 'zona rossa'. La Cig in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l'Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori», continua Stella. «Si pone un problema di welfare familiare, legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l'occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. In questo caso, va valutata l'ipotesi che la cassa integrazione per gli studi professionali operi anche nei casi di assenza motivata per assistenza familiare». In fatto di sostegno al reddito dei professionisti impediti a svolgere il loro lavoro per conseguenza delle misure adottate, il Presidente Stella ha chiesto che siano destinatari anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza. Ultima revisione articolo: 05 Marzo 2020 alle 20:41.



# Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

## Commissione banche, approvato il regolamento che ignora il principio dell' equo compenso

*Commissione banche, approvato il regolamento che ignora il principio dell' equo compenso Via libera al regolamento in base al quale i collaboratori esterni dell' organismo prestano la propria attività a titolo gratuito*

«Siamo esterrefatti di fronte all' incoerenza del Parlamento sul tema dell' equo compenso. Nonostante gli appelli di tutto il mondo delle professioni, la Commissione parlamentare d' inchiesta sul sistema bancario ha deciso deliberatamente di violare una legge dello Stato (e una mozione dello stesso Parlamento), che sancisce il principio dell' equo compenso per le prestazioni professionali, approvando un regolamento in base al quale i collaboratori esterni dell' organismo prestino la propria attività a titolo gratuito». Durissimo il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera del regolamento della Commissione parlamentare d' inchiesta sul sistema bancario e finanziario, approvato ieri dalla stessa Commissione. «La decisione poi di applicare l' eventuale corresponsione di un' indennità che non potrà essere superiore al rimborso spese appare offensiva della dignità e della qualità del lavoro professionale» aggiunge Stella. «Non dimentichiamo che la legge 107/2017 istitutiva della Commissione stabilisce un limite di 150 mila euro all' anno, che può essere incrementato del 30%, per le spese di funzionamento della Commissione. È evidente che una prestazione professionale possa rientrare in tale capitolo di spesa e, quindi, non si comprende il motivo che ha spinto la Commissione a non riconoscere un compenso equo ai collaboratori esterni».

The screenshot shows the website 'CASA@LIMA.com' with a navigation menu and a main article. The article title is 'Commissione banche, approvato il regolamento che ignora il principio dell' equo compenso'. Below the title is a sub-headline: 'Via libera al regolamento in base al quale i collaboratori esterni dell' organismo prestano la propria attività a titolo gratuito'. The article text begins with a large quote: «Siamo esterrefatti di fronte all' incoerenza del Parlamento sul tema dell' equo compenso...». The website also features various other news items and advertisements on the right side.

## Confprofessioni: "Un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell' attività"

Dettagli Categoria: Altre notizie Pubblicato: Giovedì 5 Marzo 2020 - 14:56

Visite: 53 ANCONA - Il Presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni

Giacobelli: 'In un periodo di particolare preoccupazione per l' emergenza

Coronavirus, e i suoi effetti negativi sull' economia regionale, si

incrementano in modo significativo le tutele al lavoro' Dopo la pubblicazione

in Gazzetta Ufficiale, in vigore il decreto che definisce una nuova gestione

presso l' Inps per garantire un assegno ordinario ai lavoratori del settore

professionale e una rete di protezione sociale In piena emergenza

Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti

marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l'

occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell'

attività. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo

2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce

presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si

definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli

occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una

fase delicatissima e incerta come quella attuale: 'Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana

libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Jacobelli -, incrementa in modo

significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di

particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus'. Il

decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra

**Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal

decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l' obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in

media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi

di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa.



### Confprofessioni: "Un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell'attività"

Stampato: 05/03/2020 14:56  
 Pubblicato: Giovedì 5 Marzo 2020 - 14:56  
 Visite: 53

ANCONA - Il Presidente di Confprofessioni Marche Gianni Jacobelli: "In un periodo di particolare preoccupazione per l'emergenza Coronavirus, e i suoi effetti negativi sull'economia regionale, si incrementano in modo significativo le tutele al lavoro"

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in vigore il decreto che definisce una nuova gestione presso l'Inps per garantire un assegno ordinario ai lavoratori del settore professionale e una rete di protezione sociale

In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l'occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell'attività



## 'Cassa integrazione' anche per i dipendenti degli studi professionali

E' stato pubblicato in GU (numero 53/20) il Decreto che istituisce il 'Fondo di solidarietà bilaterale per attività professionali'. 'Una nuova rete di protezione sociale per garantire l'occupazione negli studi professionali. In un momento delicatissimo per le attività professionali, i professionisti hanno finalmente a loro disposizione uno strumento efficace per salvaguardare i livelli occupazionali e gestire le prestazioni di sostegno al reddito'. Con queste parole il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella commenta l'approvazione di un provvedimento che, dice, 'attesissimo e provvidenziale che giunge in piena emergenza Coronavirus'. 'Il decreto ministeriale che istituisce il nuovo Fondo prende le mosse dall'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015', continua il presidente di Confprofessioni. Il Fondo sarà applicabile (servono ancora dei passaggi formali da parte dell'Inps) agli studi con almeno tre dipendenti. Il Fondo di fatto erogherà una forma di tutela molto simile alla cassa integrazione (stessi causali e importi) nei casi di sospensione dell'attività lavorativa, in cambio del versamento di un contributo dello 0,45% sulle retribuzioni dei dipendenti (di cui lo 0,15% a carico lavoratore) che sale allo 0,65% (di cui 0,22% a carico lavoratore) negli studi con più di 15 dipendenti. Il fondo eroga un contributo economico a favore dei lavoratori, in possesso di anzianità di almeno 90 giorni presso lo studio, interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da stop temporaneo dell'attività lavorativa, per le stesse causali della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria sia straordinaria. La durata massima è differenziata rispetto al numero di dipendenti dello studio: massimo 12 mesi in un biennio per quelli fino a 15 dipendenti; 12 mesi nel biennio più ulteriori 26 settimane per gli studi con oltre 15 dipendenti. Il contributo economico sarà pari all'80% della retribuzione con dei tetti massimi.



## Confprofessioni, un nuovo fondo per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell' attività

Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: "Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus". Il decreto ministeriale che implementa il nuovo fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l' obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa .



## Ammortizzatori anche per i piccoli studi professionali

*Via libera al Fondo di solidarietà bilaterale. Sarà applicato alle realtà con almeno tre dipendenti. Danilo Lelli (Filcams Cgil): "Le politiche attive sono uno strumento fondamentale per superare i momenti di difficoltà"*

DAVIDE COLELLA

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 marzo scorso il decreto ministeriale che istituisce il Fondo di solidarietà bilaterale per il settore delle attività professionali. Si tratta di un provvedimento che dà seguito all'accordo firmato nei mesi scorsi dai sindacati dei servizi di Cgil, Cisl e Uil, **Confprofessioni** e Inps, per offrire sostegno ai dipendenti in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Le risorse che vi confluiranno riguarderanno circa 35 mila imprese e oltre 300 mila dipendenti e collaboratori di attività commerciali o di servizi gestite da professionisti come studi di commercialisti, notai, consulenti del lavoro, oltre che farmacie, laboratori di analisi e di ricerca biotecnologica. Un nuovo strumento di protezione sociale volto a garantire l'occupazione, gestendo le prestazioni di sostegno al reddito. Per Danilo Lelli della Filcams Cgil, il risultato più tangibile tra quelli raggiunti riguarda l'estensione delle tutele alla platea delle aziende a partire da tre dipendenti. "Abbiamo realizzato un sistema di ammortizzatori sociali per conservare i posti di lavoro. Una garanzia ulteriore prevede, in caso di crisi, un intervento da parte dell'ente bilaterale per gli studi sottodimensionati. Ci siamo posti l'obiettivo di uno strumento di governo del settore per superare i momenti di difficoltà lavorando sulle politiche attive, dalla formazione, al sostegno al reddito, dal rimborso delle tasse universitarie, alle assicurazioni sanitarie". In tempi di coronavirus in molti si chiedono se questi meccanismi di protezione potranno essere utilizzati anche dagli studi interessati dalle difficoltà che in questi giorni impattano sul mondo del lavoro. Spiega il sindacalista della Filcams: "Sarà necessario ancora qualche tempo per rendere pienamente operativo il fondo. Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria in corso, bisognerà comprendere quanto durerà ma per le zone interessate è già previsto l'utilizzo della cassa integrazione in deroga, quindi gli strumenti di tutela per fortuna non mancano. Sarà necessario gestire al meglio questi strumenti in una realtà molto parcellizzata e diffusa sul territorio. Non basta avere lo strumento ma farlo conoscere e saperlo utilizzare al meglio attraverso una costante collaborazione delle strutture sindacali con le parti datoriali". Il fondo erogherà un assegno ordinario a favore dei lavoratori, in possesso di almeno 90 giorni di anzianità presso lo studio, interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da stop temporaneo dell'attività, per le stesse causali della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria sia straordinaria, la cui durata dipenderà dal numero di dipendenti dell'impresa. Per il finanziamento del fondo sono previsti due tipi di contributi: ordinario e addizionale. La misura del contributo ordinario, dovuto a prescindere dall'effettivo ricorso alle prestazioni, è differenziata



## RassegnaSindacale

### Confprofessioni e BeProf

---

a seconda che i datori di lavoro occupino in media più di tre o 15 dipendenti. In ogni caso, il contributo è ripartito tra studio (due terzi) e lavoratori (un terzo). Il contributo addizionale, in misura fissa, è dovuto solamente nel caso di fruizione delle prestazioni. Ed è pari al 4% delle retribuzioni delle ore perse dai lavoratori ed è interamente a carico dello studio professionale. Da pochi giorni è partita la trattativa per il rinnovo contrattuale di settore , un' occasione per individuare strumenti e risorse aggiuntive per i lavoratori: una nuova sfida per il sindacato. Su questo interviene ancora Lelli: "Vogliamo sostenere innovazione e formazione fondamentale per il settore. In questo ambito la vera tutela occupazionale è determinata dalla professionalità".

## Coronavirus: Un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell' attività lo chiede Confprofessioni Marche

**ANCONA - In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento**

Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: 'Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus'. Il decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l' obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa.

**Coronavirus: Un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell'attività lo chiede Confprofessioni Marche**

ANCONA - In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l'occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell'attività. Il testo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) e diventa dal 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Irpep il Fondo di solidarietà trilaterale per le attività professionali.

Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: "Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di Confprofessioni Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus".

### Smart working: da E.BI.PRO. un rimborso per gli Studi Professionali

1395443 Gli artt. 59 e ss. del CCNL Studi Professionali, in un'ottica di promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, prevedono il rilancio del telelavoro e dello smart working, quale strumento strategico per realizzare un equilibrio tra le esigenze dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori. Ora E.BI.PRO. (Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali), sulla base del suddetto disposto contrattuale ed alla luce degli interventi governativi in tema di emergenza epidemiologica da COVID-19, è intervenuto con un contributo a favore dei datori di lavoro che devono sostenere le spese necessarie per permettere ai lavoratori di svolgere l'attività in telelavoro o smart working. Al riguardo, l'Ente bilaterale prevede un rimborso massimo di 500 euro per l'acquisto delle strumentazioni necessarie (es. personal computer, monitor, stampanti, ecc.). A seguito delle disposizioni emanate per il contenimento del virus COVID-19, ed in parziale deroga del Regolamento **Ebipro** relativo allo Smart Working, sarà possibile inoltrare, in via eccezionale e per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, in luogo dell'Accordo tra le parti richiesto, una Autocertificazione di attivazione automatica del lavoro agile. Tali prestazioni vengono erogate a favore dei datori di lavoro in regola con i versamenti alla bilateralità di settore (**Cadiprof** ed **Ebipro**) da almeno 6 mesi continuativi al momento dell'acquisto. Salvi e confermati tutti gli altri requisiti richiesti.

The screenshot shows the MySolution website interface. At the top, there's a navigation bar with 'MySolution' logo and 'Info & Servizi'. Below it, a main header with 'Smart working: da E.BI.PRO. un rimborso per gli Studi Professionali' and a sub-header '4 MARZO 2020'. The article text is partially visible, starting with 'Gli artt. 59 e ss. del CCNL Studi Professionali, in un'ottica di promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro...'. At the bottom of the article, there's a call to action: 'Stai leggendo un articolo FREE di MySolution? Vieni a trovarci a tutti gli altri contenuti nella Piattaforma? Richiedi una demo gratuita'.

## Coronavirus, la ministra Catalfo: "Cassa in deroga in tutta Italia. Aiuti per le famiglie"

La ministra del Lavoro annuncia cosa intende fare contro il Coronavirus . "Tra le nuove misure che come Ministro del Lavoro sto mettendo a punto per fronteggiare il problema ci sono il rafforzamento del Fondo d' integrazione salariale ( FIS ) e l' estensione, sull' intero territorio nazionale, della cassa integrazione in deroga a beneficio dei lavoratori che non sono coperti da altri ammortizzatori sociali o che sono occupati in aziende che li hanno terminati, intervento che riguarderà il settore privato compreso quello agricolo", sostiene Nunzia Catalfo. Misure per aiutare le famiglie "Stiamo studiando delle misure per aiutare le famiglie con figli a fronteggiare la chiusura delle scuole", annuncia il ministro, dopo la decisione del governo di chiudere le scuole fino al 15 marzo. "Il Governo - aggiunge - ha affrontato con prontezza questa situazione inedita, ora ci aspettiamo che anche l' Europa ci dia una mano permettendoci di fare tutto il necessario". Terminato il tavolo E' terminato a Palazzo Chigi il tavolo tra il premier Giuseppe Conte e le associazioni di imprese. Al tavolo partecipano Confindustria, RetelImprese, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Abi, **Confprofessioni**, Ania mentre per il governo sono presenti i ministri Roberto Gualtieri, Nunzia Catalfo, Paola De Micheli e i viceministri Antonio Misiani e Marina Sereni. Si tratta del terzo tavolo in corso a Palazzo Chigi tra Conte e le parti sociali. Subito prima il premier aveva visto Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri. Il pomeriggio era invece iniziato con l' incontro del capo del governo prima con i presidenti delle Regioni e poi con i sindacati.

The screenshot shows a news article on the Tiscali website. The main headline reads: "Coronavirus, la ministra Catalfo: 'Cassa in deroga in tutta Italia. Aiuti per le famiglie'". Below the headline is a sub-headline: "Al lavoro anche per rafforzamento Fondo integrazione salariale. Atte studio altre misure per i genitori". There is a photograph of Minister of Labor Nunzia Catalfo speaking at a press conference. To the right of the main article, there are several smaller news snippets, including one titled "Taglia le bollette" (Cut the bills) and another about "Confindustria Nautica" (Nautical Confindustria).